

SOTTOCCHIO

GIANCARLO ASCARI

È da poco scomparso Paul Delvaux, il pittore belga che era l'ultimo vivente tra i grandi del surrealismo.

tutto il corso di questo secolo. Delvaux è stato un surrealista sul generis, ai margini del movimento di cui non ha mai sottoscritto alcun manifesto.

completamente tutti i caratteri più superficiali di questa corrente. Il simbolismo onirico, il gusto per la decorazione, un ermetismo di maniera.

gioco surrealista. Questa corrente, infatti, ponendosi al confine tra arte e intervento ludico, è quella che nel '900 meglio ha intuito e prefigurato la radicale mutazione nel consumo dell'opera d'arte. È

così accaduto che le divagazioni scherzose di Magritte su alcune immagini simboliche siano divenute un best seller della riproduzione di massa, stampe o poster adatti ad armonizzarsi con qualsiasi tipo di arred.

tutta moderna, il surrealismo si è diffuso come riferimento estetico collettivo, divenendo il più amato dai pubblicitari, dai registi alle prese con sequenze oniriche, dai cartellonisti e, oggi, dai produttori di video clip.

Deridendo la borghesia, essi riuscivano ad essere ricambiati da questa con facile amore. Delvaux, invece, era il più legato a un universo onirico strettamente personale, a un'ingenua ricerca dell'arte attuata attraverso la rappresentazione di scene corali.

CALENDARIO

MARINA DE STASIO

AREZZO Sala San'ignazio, via Carducci 7. Biblioteca città di Arezzo, una dei Pileati. Quei ben resistenti.

PERGOLA (Ps) Sala dell'Abbondanza del Teatro Angel Dal Fuoco. Loggetta di San Francesco. Le stagioni della scultura.

MAROLA CARPINETTI (Re) Seminario vescovile.

In excelsis. Arte e devozione nell'Appennino reggiano. fino al 27 novembre. Orario 10-18.

GRIZZANA MORANDI (Bo) Sala municipale.

L'immagine dell'assenza. I paesaggi di Morandi negli anni di guerra 1940-1944.

PRATO (Fi) Centro Luigi Pecci. Viale della Repubblica 277. Gli ultimi sogni di Miró.

ROMA Palazzo delle Esposizioni. Via Nazionale 194. Joseph Albers: vetro, colore e luce.

VERONA Museo di Castelvecchio.

Il disegno di Verona. Il Cinquecento e il Seicento nelle collezioni del Louvre.

BOLOGNA Galleria comunale d'arte moderna. Piazza Costituzione 3. Icastica.

TREVI (Perugia) Trevi Flash Art Museum. Palazzo Lucarini. Ritratto e Autoritratto.

ROMA Palazzo delle Esposizioni. Via Nazionale 194. Il paesaggio secondo natura.

MATERA Chiesa rupestre Madonna della Virtù e San Nicola dei Greci.

Pericle Fazzini. fino al 15 ottobre. Orario 10-22. Antologica, con sculture dal 1926 al 1986.

TRENTO Palazzo delle Albere.

Espressione, oggettività: aspetti dell'arte negli anni Venti e Trenta. Tirolo, Alto Adige, Trentino.

MILANO Palazzo Reale.

Ovaldo Licini. fino al 2 ottobre. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

SANTUARIO DI SAN GABRIELE (Teramo).

VI Biennale d'Arte Sacra - La passione di Cristo e la Guerra.

A colloquio con Fabio Mauri

Dalla prima personale quarant'anni fa da «Ebra» ai «Multipli Politici» la costante riflessione sulla storia di un «intellettuale di sinistra»

GABRIELLA DE MARCO

Fabio Mauri è un «affabulatore» che, con la seduzione del suo conversare tiene il suo interlocutore inchiodato alla sedia per ore.

Iniziamo da una performance dello scorso anno: in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine ha ideato un intervento per il Museo Storico della Liberazione.

L'Arte non strumentalizza, l'arte usa il mondo. Pensare che questo sia una strumentalizzazione è come pensare che l'arte debba fare solo «cose» innocue, innocenti...

Ancora uno spunto da via Tasso e dal tuo lavoro in generale. Con «Ebra», con «Il muro del Pianto», con «Che cosa è il fascismo» ha affrontato direttamente il problema della rimozione.

Ho iniziato ad occuparmi di questi temi nei primi anni Settanta, anni in cui era più importante, se non necessario, «far presente il passato».

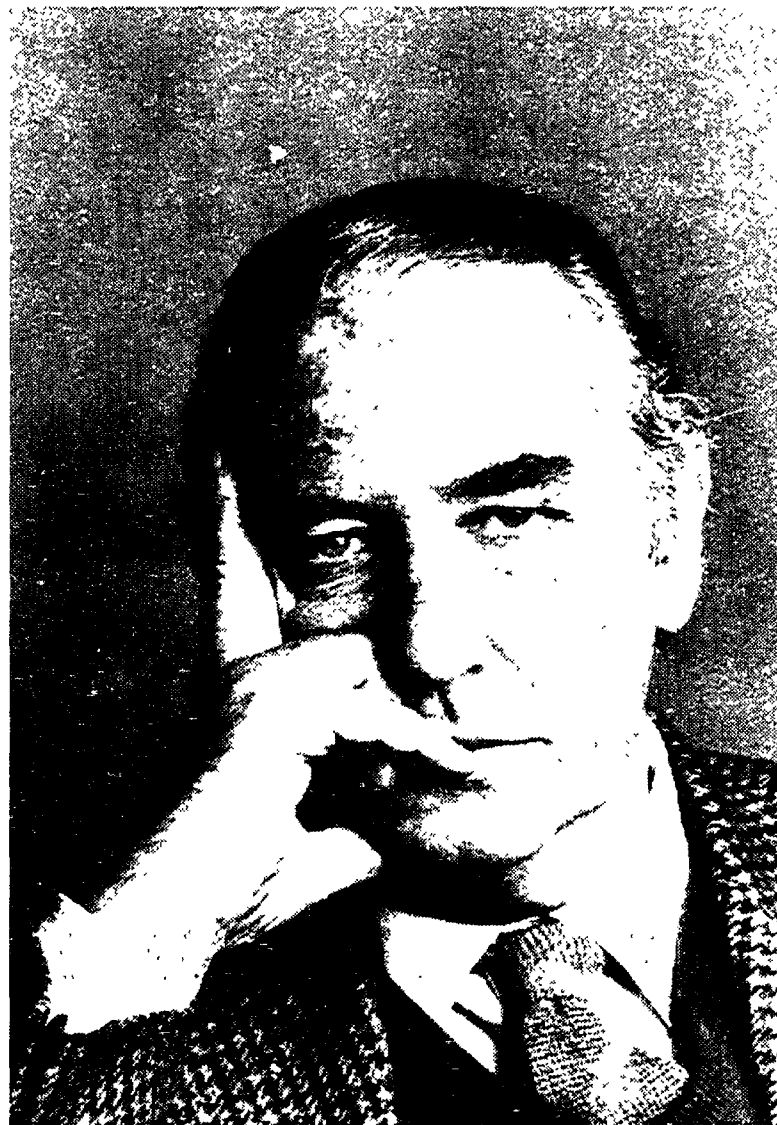
Certo il passato rappresenta quella memoria collettiva che

Sino al 5 ottobre l'antologica a Roma

Fabio Mauri nasce a Roma nel 1926. Nel 1929 la famiglia si trasferisce a Milano. Il padre, Umberto, è il primo ad importare in Italia il fumetto «Mickey Mouse» e «Flash Gordon».

Nel 1942 fonda a Bologna, insieme a Pier Paolo Pasolini, la rivista d'arte e letteratura «Il Setaccio».

Attualmente è in corso, alla galleria nazionale d'Arte Moderna di Roma, l'antologica dell'artista: Fabio Mauri. Opere e Azioni 1954-1994.



Fabio Mauri

Elisabetta Catalano

Presente e passato

non può, non deve essere cancellata: mi va bene, anche, l'idea di passato come metafora per denunciare e riflettere sul presente.

La mia ricerca ha sempre l'intima presunzione di essere una chiara riflessione sulla contemporaneità. È evidente, infatti, che il mio è il discorso di un intellettuale di sinistra, ma non dimentichiamo che stiamo parlando di Arte e non di politica attiva.

E la critica detta di sinistra? Spesso la critica di sinistra delude. Ma deve esistere una critica di sinistra o deve esserci semplicemente il critico? Deve esistere, certo che deve esistere una critica di sinistra ma deve superare un ritardo ventennale rispetto ai fatti internazionali.

mento esplicito al muro di Gerusalemme. Perché questo interesse verso la questione ebraica? Mi ha colpito il genocidio subito dagli ebrei in un periodo in cui ero vivo, in cui avevo amici che sono andati e che non sono tornati.

Quando Cristo va alla guerra

Sicuramente può dirsi di particolare interesse questa sesta edizione della Biennale d'Arte Sacra (promossa dall'associazione Stauròs italiana e con il coordinamento critico di Enrico Crispolti) non solo sotto il profilo qualitativo, ma soprattutto per le riflessioni che sollecita.

un'ottica di revival patriottico quanto invece come immane tragedia e come estrema condizione di dolore. Appare chiaro, quindi, come il rapporto con il sacro e con la «Passio Christi» sia svolto, in mostra, mediante le coordinate di una dimensione esistenziale - oltre che naturalmente spirituale - che acquista un connotato di grande attualità a prescindere da aspetti di funzionalità liturgica e devozionale.

re di non aver mai dipinto immagini di angeli e santi semplicemente perché non li aveva mai incontrati, non bisogna ignorare che la ricerca astratta di artisti quali Mondrian, Kandinski o Malevic - padri spirituali di molta arte contemporanea - si sia nutrita alle fonti delle correnti spiritualiste e teosofiche dell'Europa di fine Ottocento.

agli artisti dell'Europa dell'Est e dell'Africa) tra le cui opere si ricordano due grandi dipinti di Emilio Vedova e Siegrid's difficult uxy to Brunhilde del tedesco Kiefer.

consuetudine - all'attività sacra di un maestro contemporaneo e che vede protagonista Severini muralista sacro in Svizzera e in Italia (a cura di Emanuela Garrone) e quello relativo all'architettura delle Chiese postconciliarie in Svizzera (a cura di Brentini e Crrippa) tra cui si ricordano gli interventi di Botta. Un programma denso, quindi, ma soprattutto - vista l'accuratezza delle diverse sezioni - suggeritore di stimoli e approfondimenti.

Gabriella De Marco

VI biennale d'arte sacra LA PASSIONE DI CRISTO E LA GUERRA

SANTUARIO DI SAN GABRIELE, TERAMO SINO AL 5 AGOSTO